

- **A VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENDOGENE DELLA AREE MONTANE DELLA CAMPANIA –PIC Equal**

Partner:

COMUNITA` MONTANA VALLO DI DIANO- PROVINCIA DI BENEVENTO-COMUNITA` MONTANA ALTO TAMMARO-CONSORZIO PROMOTER SERVICE PMI-COMUNITA` MONTANA `ALTA IRPINIA`-COMUNITA` MONTANA DEL PARTENIO-CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SUL TURISMO UNIVERSITA' NAPOLI

Quale è il problema di discriminazione....?

La montagna è sempre stata sinonimo di ambiente difficile, di vita dura, di lotta per la sopravvivenza e ciò è particolarmente vero nelle aree montane della dorsale appenninica della Campania come mostrano tutti i dati demografici ed economici. In questo contesto, il progetto si pone l'obiettivo del miglioramento della situazione occupazionale nelle aree montane/rurali in declino e marginali della dorsale appenninica della Campania, compresa nelle province di Benevento, Avellino e Salerno, creando condizioni più favorevoli per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro. In queste aree particolarmente svantaggiate, infatti, le opportunità di inserimento lavorativo sono estremamente limitate per i disoccupati, uomini e donne, giovani, lavoratori atipici, artigiani, piccoli imprenditori.

Da numerose indagini condotte da Associazioni imprenditoriali e dalle istituzioni presenti sul territorio (Province, Comunità Montane, Centri per l'impiego) rispetto alle potenzialità di sviluppo di queste realtà territoriali (turismo, valorizzazione delle produzioni tipiche, ecc) i giovani hanno difficoltà di inserimento lavorativo perché, anche quando in possesso di diploma o di laurea, tale titolo di studio è del tutto inadeguato e non rispondente alle richieste attuali e in prospettiva del mercato del lavoro. Le offerte formative di queste aree, infatti, facendo riferimento ai titoli di studio rilasciati dagli Istituti pubblici della scuola media superiore, prevedono diplomi per geometri, ragionieri, maturità classica e scientifica, diploma magistrale. In tutte le aree prese in considerazione dal progetto non vi è un solo Istituto nel settore del turismo e dell'agricoltura. In queste aree, inoltre, una particolare discriminazione riguarda le donne perché mancano i principali servizi che facilitano il loro inserimento lavorativo (asili nido, ecc.) Sono del tutto carenti inoltre centri di orientamento e di formazione per diffondere una moderna cultura imprenditoriale e centri di assistenza per la costituzione di cooperative, consorzi e altre forme associative tra imprenditori. In considerazione di quanto sopra in queste aree si registrano:-
Difficoltà nella valorizzazione delle risorse specificamente connesse alle zone montane quali il paesaggio, il turismo, la biodiversità, le tradizioni culturali, la tutela dei prodotti tipici;-

Scarsa propensione all'innovazione e ad appropriarsi delle nuove vie telematiche ed informatiche; e, quindi, in tale contesto è sempre più preoccupante il fenomeno della:-
Emigrazione e spopolamento con un rischio reale di irreversibilità del fenomeno e di conseguenza delle risorse umane e di conoscenze tradizionali di gestione e protezione del territorio:-

Invecchiamento della popolazione residente. Le giovani generazioni hanno sempre più maggiori difficoltà nel vivere in zone marginali e svantaggiate con scarse opportunità di inserimento lavorativo.

Il lavoro della PS

Partendo dal presupposto che lo sviluppo economico e sociale dei territori montani individuati e oggetti della sperimentazione possa e debba basarsi sulla valorizzazione delle risorse locali in una logica di sviluppo integrato, la PS e il progetto ipotizza la costruzione di sistemi professionali d'area condivisi dagli attori locali e al cui interno i settori, che soprattutto rendono le aree montane/rurali potenzialmente interessanti bacini

occupazionali, siano il turismo e lo sviluppo produttivo delle piccole imprese e dell'artigianato, con caratteristiche di tipicità. Tutte le azioni progettuali sono ispirate al concetto di sviluppo endogeno valorizzando le diverse specificità delle risorse locali attraverso:-

la diversificazione dell'economia montana/rurale lo sviluppo di una imprenditorialità nuova e alternativa l'acquisizione di nuove competenze professionali richieste dal mercato del lavoro la crescita di un tessuto sociale capace di fare della propria `identità culturale` una fondamentale risorsa per la crescita socioeconomica. Per realizzare i suoi obiettivi la PS elabora e realizza strategie diverse ma integrate, riconducibili a tre tipologie:

1. politiche della formazione e del lavoro:- informare, orientare e formare soggetti di fasce deboli al fine di agevolare l'entrata nella vita attiva come lavoratori dipendenti e/o autonomi.

2. politiche del territorio:- mantenere vive le tradizioni locali e salvaguardare il patrimonio ambientale e culturale;- miglioramento dei servizi e quindi della qualità di vita degli abitanti e conseguente diminuzione dell'emigrazione giovanile;

3. politiche dello sviluppo economico locale: incentivare il turismo montano/rurale attraverso il miglioramento dei servizi per soddisfare i bisogni di una domanda esigente e qualificata; politiche di marketing territoriale;

favorire la crescita delle PMI e dell'artigianato locale; promuovere forme associative tra i produttori locali (cooperative, consorzi, ecc); creazione di centri di orientamento e assistenza alla creazione d'impresa; costituzione di un Centro di servizi per la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti tipici locali.

la messa in rete degli attori locali (Province, Comunità Montane, Centri per l'impiego, Piani sociali di zona, imprese e loro Associazioni) al fine di definire il fabbisogno formativo dei territori interessati dal progetto e consentire il riequilibrio del mismatch tra domanda e offerta a favore dei soggetti più discriminati;

Scopo dell'intervento

Grazie alle attività del progetto i beneficiari finali dell'intervento vedranno ridotto il problema della discriminazione di cui sono vittime perché: i disoccupati (giovani, uomini e donne) attraverso l'attività di informazione, orientamento e formazione avranno acquisite le competenze necessarie per il loro inserimento nel mercato del lavoro; attraverso interventi che promuovano l'imprenditorialità singola ed associata e azioni di avvicinamento delle categorie più deboli del mercato del lavoro `regolare`, si combatterà il fenomeno del `sommerso`; un'azione significativa di orientamento e di formazione sarà rivolta nei confronti dell'artigianato e delle piccole imprese locali per potenziarne le capacità imprenditoriali anche attraverso l'acquisizione di competenze informatiche e telematiche; quindici giovani saranno impegnati nel funzionamento e gestione dei COS (Centri di Orientamento e Sviluppo), promossi dal progetto; venti disoccupati diplomati/laureati daranno vita al Centro di servizi per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali; la rete costituita da tutti i partner locali (pubblici e privati) potrà, raccordandosi con la PS, compiere interventi che potenzieranno, anche impegnando risorse economiche proprie, gli esiti previsti dal progetto.